

## **Lettera aperta all'A.D. Sergio Marchionne e agli azionisti Fiat**

La Fiat si prepara a confermare gli obiettivi sui conti del Gruppo per il 2009, prevedendo anche un piccolo profitto finale, questo nell'anno più terribile per l'autoveicolo a livello mondiale, mentre la crisi è ancora in corso.

Ciò avviene nell'ambito di una politica di riduzione dei costi che coinvolge soprattutto i lavoratori che sono coloro che stanno pagando il prezzo più alto di una crisi globale della quale non hanno responsabilità.

La cassa integrazione attraversa in modo diverso gli stabilimenti del Gruppo Fiat, dall'automobile al veicolo industriale (Iveco) fino alle macchine per l'agricoltura e movimento terra (CNH New Holland) colpendo anche le imprese e i lavoratori dell'indotto.

Ogni settimana di cassa integrazione costa a ogni lavoratore più di 100 euro ai quali vanno aggiunti gli effetti negativi sui ratei (tredicesima, ferie, PAR, premio di produzione e premio di risultato) se si superano le due settimane di cassa al mese.

I lavoratori vivono in un clima di incertezza, vi è il rischio concreto che gli stabilimenti, come già avvenuto in crisi meno gravi di questa, vengano messi gli uni contro gli altri. Giovani precari sono già stati espulsi da molti stabilimenti del Gruppo Fiat e tra i lavoratori vi è un clima di incertezza che erode i redditi e determina insicurezza sociale.

Noi chiediamo a Lei, che ha dimostrato altre volte di tenere in conto il valore del lavoro, di assicurare e garantire ai lavoratori del Gruppo Fiat in Italia che avranno un futuro di lavoro, che gli stabilimenti italiani non verranno abbandonati (oggi meno di un terzo della produzione è realizzata in Italia) e che vi saranno risorse sufficienti per investire su prodotti innovativi.

Da tempo noi sindacati che rappresentiamo la grande maggioranza dei lavoratori del Gruppo Fiat Le chiediamo un incontro per assicurare e dare prospettive ai lavoratori. Riteniamo indispensabile conoscere i tempi necessari a lanciare i nuovi prodotti e le loro destinazioni per poter costruire un'equa e solidale distribuzione degli ammortizzatori sociali, innalzando ed estendendo il valore della cassa integrazione e allungandone il periodo di utilizzo (dalle 52 alle 104 settimane) con conteggio a giornate in modo da ridistribuire il lavoro che c'è per consentire ai lavoratori di resistere durante la crisi e all'impresa di sopravvivere e di prepararsi alla ripresa quando arriverà.

Per questo pensiamo vada chiamato in causa anche il Governo nazionale che va responsabilizzato oltre gli incentivi nell'interesse del paese e delle comunità locali. A noi pare che il Governo possa e debba fare di più per difendere e rilanciare la nostra industria dell'autoveicolo, anche alla luce delle più volte annunciate fusioni, riaggregazioni, alleanze tra gruppi automobilistici che, come Lei ha più volte dichiarato, riguarderanno anche la Fiat auto. Per questo siamo qui anche oggi a sollecitare un impegno a Lei e agli azionisti in difesa del lavoro e dei lavoratori del nostro paese.

Torino, 27 marzo 2009

**FIM FIOM UILM FISMIC Torino**